

La difesa del "nemico"

# «Manovra liberticida dei giudici»

Cicchitto: «È un esproprio giudiziario che potrebbe mettere in ginocchio una forza politica»

■ ■ ■ TOMMASO MONTESANO

■ ■ ■ «Indipendentemente dalla dialettica politica e anche elettorale, alla Lega la mazzata gliela vuole dare uno spezzone della magistratura». Il Carroccio trova il difensore che non t'aspetti: Fabrizio Cicchitto, deputato di Alternativa popolare. Ovvero un alfaniano che politicamente detesta - ricambiato - il Carroccio di Matteo Salvini. Infatti il presidente della commissione Esteri della Camera ci tiene a fare una premessa: «La Lega attuale non è un mio avversario: di più. Con Umberto Bossi, che guidava il grande sindacato interclassista del Nord, un ragionamento era possibile. Con Salvini, per noi del centro, non può esserci alcun tipo di rapporto: rappresenta un modello lepenista che enfatizza, ad esempio, e al limite della guerra civile, il problema dell'immigrazione. Oltretutto Salvini ha la tendenza, anche nei miei confronti, alla personalizzazione dell'insulto. Detto questo...».

## Detto questo?

«Io sono garantista a 360 gradi. Anche nei confronti di chi porta avanti le teorie negazionista sull'Olocausto. Le idee di David Irving mi fanno orrore, ma non condivido la tendenza a contestarle per via giudiziaria: è più che sufficiente la documentazione storica. Bisogna essere garantisti con i propri avversari per poterlo essere in modo incontestabile anche nei confronti dei propri amici. Per questo dico: ai danni della Lega sono in atto non una, ma due manovre liberticide».

## La prima qual è?

«Già non mi convinceva la decisione di condannare Bossi a due anni e mezzo di carcere. Ha la mia comprensione: nelle condizioni fisiche in cui si stava... Figurarsi se poteva occuparsi delle questioni pratiche della vita. Comunque mi riferisco alla pena pecuniaria ai danni della Lega di quasi 49 milioni di euro. Somma di cui il tribunale di Genova ha chiesto il sequestro. Un fatto gravissimo, passato stranamente sotto silenzio, anche sugli organi di informazione più vicini al centrodestra».

## Perché gravissimo?

«Perché è una sorta di esproprio giudiziario che rischia di mettere in ginocchio un partito. Sequestrare 48 milioni di euro alla Lega significa prosciugarne le risorse, obbligare il Carroccio a chiudere le sedi, licenziare i dipendenti... Già questo, di per sé, è condannabile. I giudici pensano che una formazione politica campi d'aria? Oppure che vadano avanti solo quelle dirette da chi è ricco? Questi sono i guasti figli della stagione di Tangentopoli. Non contenti, hanno raddoppiato le operazioni liberticide».

## Si riferisce alla richiesta del tribunale di anticipare il sequestro senza aspettare la Cassazione?

«Certo. Una realizzazione anticipata della sentenza di appello senza attendere il risultato del ricorso in Cassazione. La dimostrazione di un'intenzionalità politica che va respinta nel modo più netto. La versione salviniana della Lega va combattuta a viso aperto sul terreno politico e culturale e della civiltà dei rapporti, non certamente sul piano giudiziario».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

